

# Scuola, enti locali, sanità

## L'ascesa costante degli autonomi

### «Non si può rappresentare tutti»

Delsa: noi isolati come i 5 stelle. Valentinotti (Fenalt): più 6% annuo

Il sindacato piace. Spesso autonomo, competente, mirato. E settoriale. Ovvero, secondo la visione che ha aderito, di fornire risposte per le rivendicazioni di alcune categorie che hanno negli anni accresciuto la professionalità, come i farmacisti, oppure ambientalisti a quest'obiettivo.

Le sigle autonome sono una realtà in crescita in Trentino. Un fenomeno in atto da tempo più evidente da episodi cronaca come l'occupazione, martedì scorso, del consiglio provinciale. L'episodio è stato protagonista i sindacati base e i disoccupati Whirlpool arrabbiati nei confronti politici e confederali.

**Scuola**  
Delsa, nella scuola, è una delle esperienze più recenti. Nata da Mauro Pericolo, attuale presidente, e altre 4-5 iniziative, è partita nel 2014 per tessere. Oggi conta 340

**In piazza** Una manifestazione del sindacato Delsa contro le politiche scolastiche della Provincia

mativo». Secondo Pericoli, Delsa non è un ricorsificio. «Facciamo meno ricorsi di Cgil e Uil. I nostri sono studiati, strategici».

Mentre i confederali per genesi storica e spirito rappresentano tutti i lavoratori, anche in un'ottica di solidarietà fra classi diverse, le sigle autonome rompono la collegialità. Secondo la loro ottica è neces-

sario e inevitabile. «Vogliono rappresentare tutti? Questo è il problema — riprende Pericolo —. Sono condizionati da logiche più ampie e sacrificano alcuni settori a vantaggio di altri, vedi la sanità». Pericolo fa un paragone politico: «Gli autonomi vogliono cambiare le cose come fanno, in politica, i 5 stelle. Che non a caso vengono isolati da tutti».

### Publico impiego

Prosegue il ragionamento Maurizio Valentinotti, segretario generale di Fenalt. Nata 20 anni fa solo in Trentino, la sigla rappresenta 2.500 lavoratori del comparto pubblico provinciale e della sanità privata. «Siamo il primo sindacato delle case di riposo, con 800 tessere su 3.600 dipendenti, e nel comparto Provincia supereremo a breve la Cisl, che come noi è attorno ai 600 iscritti», ricorda Valentinotti, ex delegato Cisl (mentre Bruno Boschetti, fondatore e presidente, è un «deluso» Cgil). «Negli ultimi sei anni siamo cresciuti del 6-7% annuo».

«L'esigenza originaria — continua — era superare i vincoli ideologici e una certa discriminazione dei sindacati confederali nei confronti del pubblico impiego, considerato privilegiato. Con l'andar del tempo abbiamo poi constatato che è meglio essere autonomi, anche dalle confederazioni nazionali. Il nostro bilancio in crescita ci consente di attuare una politica dei servizi volta a far risparmiare i lavoratori offrendo servizi gratis, come la compilazione del 730 agli iscritti. Per quanto riguarda il

rapporto con le altre federazioni del pubblico impiego, direi che siamo autonomi sulle questioni che non condividiamo. E il consenso ci dà ragione».

### In corsia

Una ventina d'anni — 18 per la precisione — ha anche Nursing up, sigla nazionale autonoma degli infermieri ampliata alle professioni sanitarie (medici esclusi). In provincia c'è dall'ottobre 1999. La nascita coincide con l'approvazione della legge nazionale 42 del 1999 che ha dato una svolta alla professione infermieristica. «L'infermieristica da ausiliaria è diventata professione autonoma, con maggiore responsabilità e formazione universitaria — afferma Cesare Hoffer, coordinatore trentino —. Oggi abbiamo 1.400 iscritti, una quarantina in più ogni anno».

Per Hoffer, Nursing up colma il vuoto lasciato dai confederali. «Non hanno saputo co-



Delsa Mauro Pericolo



Fenalt Maurizio Valentinotti



Nursing up Cesare Hoffer

### Pericolo

«Noi non siamo un "ricorsificio", ma le nostre iniziative sono mirate»

gliere il cambiamento, rappresentando una categoria in evoluzione. Non ci sentivamo rappresentati adeguatamente nel riconoscimento giuridico-economico. Noi riteniamo giusta una contrattazione separata, invece al tavolo accedono altre figure, come quelle amministrative, che con noi non hanno nulla a che vedere. Non si possono ridurre le differenze tra chi ha 10 di responsabilità e chi 1.000. Andava bene vent'anni fa, non adesso».



**Nursing up**  
er: «Riteniamo una contrattazione separata»

fra gli insegnanti. Il sindacato ha vinto alcuni ricorsi in aula e ha il contenzioso sui concorsi con la Provincia. «Siamo nati — spiega il presidente — con l'esigenza di dare la forma di lotta sindacale tradizionale. In posizioni dell'amministrazione, a nostro avviso, non sono realmente contesta-

quindi maturato l'idea di un sindacato autonomo, ferrato nell'inquadramento delle tutele nel sistema nor-